



## **Coronavirus**

### **Porti di Trieste e Monfalcone: misure di prevenzione per l'utenza portuale** Aggiornamento 01 del 24/02/2020 ore 18:00

Nelle ultime 48 ore l'innalzamento dei contagi accertati in Italia da COVID-19 ha determinato una proporzionale e ragionevole attenzione sociale e da parte del mondo del lavoro sulle dinamiche di espansione di tale epidemia. Il Sistema di Prevenzione della Regione Friuli Venezia Giulia è stato uno tra i primi a muoversi in Italia in materia di gestione e controllo degli ingressi sul territorio nazionale di persone infette dal virus in oggetto e viaggianti a bordo delle navi passeggeri e mercantili. Il giorno 14/02/2020 infatti, previo coinvolgimento delle Autorità Sanitarie, Protezione Civile, 118, Capitanerie di Porto di Trieste, Monfalcone e San Giorgio di Nogaro e Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale è stata emanata una specifica procedura di Evacuazione Sanitaria (=MEDEVAC) nel caso di un sospetto contagio a bordo. Tale procedura prevede che la Libera Pratica Sanitaria non venga rilasciata, la nave resti in rada e il possibile contagiato venga sbarcato per mezzo di una motovedetta della Capitaneria di Porto, con a bordo personale sanitario. Una volta a terra il soggetto potenzialmente contagiato viene trasportato fino al più vicino nosocomio attrezzato per mezzo di una ambulanza specifica per il biocontenimento, al fine di evitare il rischio di contaminazione del personale a terra.

Tale procedura costituisce una misura di prevenzione verso contagi provenienti dal mare. Nelle ultime ore però sono stati riscontrati focolai del COVID-19 sul territorio italiano e questo ha quindi ampliato il fronte di esposizione alle minacce di contagio verso la popolazione residente nella Nostra Regione e i lavoratori degli Scali portuali regionali.

L'obiettivo – al momento – è quello di limitare la propagazione del virus. In risposta alle esigenze di informazione sulla gestione di tale minaccia da parte di tutti i Soggetti interessati, la scrivente Autorità evidenzia quelle che risultano essere ad oggi le azioni di prevenzione raccomandate a livello mondiale, recepite dall'Italia e applicabili con efficacia anche alle Imprese e ai Lavoratori che operano negli scali di Trieste e di Monfalcone.

In primo luogo il contagio da COVID – 19 costituisce un rischio impattante sia per la salute dei lavoratori quanto dell'intera popolazione nazionale. Per la ca-

ratteristica epidemica di diffusione del virus, tale rischio non si può ricondurre, nel contesto portuale, a una “esposizione professionale” specifica di talune mansioni. Ciò premesso viene richiesto ai Datori di Lavoro delle imprese portuali, ai Rappresentanti delle OO.SS. e dei Lavoratori di farsi promotori di una consapevole gestione delle procedure di contenimento di tale minaccia, contribuendo alla diffusione delle misure di prevenzione di seguito definite attraverso le modalità ritenute più rapide ed efficaci, ovvero sessioni informative, pubblicazione sulla bacheca aziendale, posta elettronica, sito web aziendale, ecc.

A tal fine si riportano in modo sintetico le regole di prevenzione alla diffusione del COVID – 19 definite dall’Organizzazione Mondiale della Sanità, recepite dal Ministero della Salute e facilmente applicabili anche ai contesti operativi delle imprese portuali:

- La propagazione del virus avviene per via aerea, quindi è importante evitare il contatto diretto con i diversi interlocutori; per tale motivo, in caso di comunicazioni verbali dirette, si deve cercare di mantenere una distanza di almeno 1,5-2,0 metri dall’interlocutore.
- Vanno evitati gli assembramenti di persone, ovvero più soggetti che coabitano anche per una breve frazione di tempo in un’area ristretta, dove il requisito di cui al punto precedente viene disatteso.
- Si raccomanda di coprirsi con il gomito la bocca ed il naso in caso di starnuti o colpi di tosse
- Tutti i Lavoratori devono potersi lavare le mani con regolarità, ogni volta che ciò si renda necessario, utilizzando acqua e sapone o mediante aspersione di soluzione idroalcolica disinfettante. Per le modalità corrette al fine di assicurare un efficace procedimento di lavaggio delle mani si fa riferimento al foglietto esplicativo del Ministero della Salute che si riporta in allegato.
- Vanno evitati i contatti tra mani e bocca, occhi e naso: il virus viene assorbito attraverso le mucose.
- Evitare quando possibile trasferte e viaggi di lavoro e privilegiare quando possibile meeting di lavoro svolti “a distanza” mediante l’utilizzo di conference call o video conferenze.

- A causa della possibile sopravvivenza del virus nell'ambiente e su superfici per diverso tempo (fino 9 giorni), si raccomanda di lavare con maggiore frequenza le superfici di lavoro degli uffici, in particolare quelli aperti al pubblico, soggetti a maggiore frequentazione. Le procedure di lavaggio di tali superfici e ambienti prevedono l'impiego di acqua e detergenti comuni (a base di alcol o di cloro) prima di essere nuovamente utilizzati.
- L'utilizzo di DPI (guanti, mascherine FFP3, tute protettive, occhiali, copriscarpe) è obbligatorio solamente in caso di procedure sanitarie che prevedano contatti ravvicinati con possibili soggetti contagiati. A nulla risultano efficaci tali dispositivi se utilizzati al di fuori di tali contesti specifici, senza la necessaria perizia e addestramento, in modo improprio o senza avere adottato le necessarie misure di prevenzione.
- In presenza di sintomi influenzali (febbre uguale o superiore a 37,5, raffreddore, mal di gola), si raccomanda ai lavoratori di rimanere a casa, dandone segnalazione al proprio medico di base.
- Eventuali lavoratori che abbiano visitato per qualsiasi ragione luoghi o siano venuti a contatto con persone provenienti da aree a rischio, ne diano immediata comunicazione ai rispettivi uffici del personale o al Datore di Lavoro.
- Contattare il Numero Unico per le Emergenze 112 in caso di febbre o tosse e se si è tornati da aree o se si è venuti a contatto con persone provenienti da aree a rischio.
- Si raccomanda di non prendere farmaci antivirali o antibiotici a meno che non siano esplicitamente prescritti dal proprio medico di base.

In considerazione del continuo evolversi della distribuzione dei focolai, della situazione epidemiologica e delle caratteristiche di adattamento riscontrate nel virus, si raccomanda a tutti i soggetti interessati di accedere quotidianamente al sito web ufficiale del Ministero della Salute [www.salute.gov.it](http://www.salute.gov.it) e sul sito web ufficiale della Protezione Civile del Friuli Venezia Giulia <https://www.protezionecivile.fvg.it/it/la-protezione-civile/eventi/informazione-coronavirus>.

Ulteriori informazioni possono essere ottenute telefonando al N° verde **800500300**.

## Come lavarsi le mani con acqua e sapone?

**LAVA LE MANI CON ACQUA E SAPONE, SOLTANTO SE VISIBILMENTE SPORCHE! ALTRIMENTI, SCEGLI LA SOLUZIONE ALCOLICA!**



Durata dell'intera procedura: **40-60 secondi**



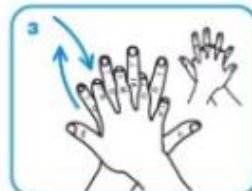
Bagna le mani con l'acqua



applica una quantità di sapone sufficiente per coprire tutta la superficie delle mani



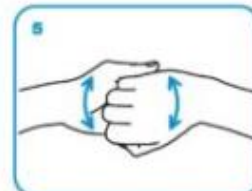
friziona le mani palmo contro palmo



il palmo destro sopra il dorso sinistro intrecciando le dita tra loro e viceversa



palmo contro palmo intrecciando le dita tra loro



dorso delle dita contro il palmo opposto tenendo le dita strette tra loro



frizione rotazionale del pollice sinistro stretto nel palmo destro e viceversa



frizione rotazionale, in avanti ed indietro con le dita della mano destra strette tra loro nel palmo sinistro e viceversa



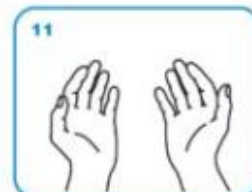
Risciacqua le mani con l'acqua



asciuga accuratamente con una salvietta monouso



usa la salvietta per chiudere il rubinetto



...una volta asciutte, le tue mani sono sicure.